



COMUNE DI VALENZA
(Provincia di Alessandria)

PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO

dell'area "S.U.E. C4 C" in fregio alla Via Rattapelosa

Proponenti:

Sig. Damianacos Damiano
Sig.ra Rosati Katia

Sig. Bellini Gabriele
Sig.ra Massa Eleonora

"Demichelis Costruzioni"
Titolare ditta individuale Demichelis Jonathan
Strada Cacciolo n. 3/d
15030 Terruggia (AL)
Domiciliato a Moncalvo (AT) Strada Bricco nr. 25;

**Documento Tecnico per la verifica di Assoggettabilità a Valutazione
Ambientale Strategica (D.Lgs 152/2006 e s.m.i.)**

I tecnici:

Geom. Giuseppe Saglibene Di Noto

Arch. Benedetto Chimenti

CARATTERISTICHE DEL PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO

Inquadramento territoriale

Il Piano Esecutivo Convenzionato in oggetto riguarda un'area in comune di Valenza (AL) individuata dal Piano Regolatore vigente (approvato ai sensi della Legge Regionale 56/77 e successive modifiche ed integrazioni, in data 19/02/1996 con D.G.R. n. 174/6280 e successive varianti regolarmente approvate) come “area residenziale di nuovo impianto a S.U.E. – **area C4 C**” ove ricorrano le condizioni di cui all'art. 13.1.8 – 14.1 delle NTA del PRG e Regolamento Edilizio del Comune di Valenza.

L'area **C4C** in esame occupa una superficie catastale di 4.690,00 mq, e una superficie territoriale **S.T.** rilevata complessiva pari a mq. 4.534,14, presenta una morfologia sub pianeggiante e leggermente degradante da sud-ovest verso nord-est con un dislivello di circa 1,00 m, dalla porzione più a nord prospiciente via Rattapelosa verso via Napoli

E' localizzata a sud-ovest del concentrico di Valenza ed è contenuta nell'ambito compreso a nord con la circonvallazione e a sud con campi coltivati.



Inquadramento territoriale dell'area oggetto di P.E.C. C4 C

Da un punto di vista urbanistico, si tratta di un'area di espansione C (ai sensi del D.M. 1444/68), ovvero “parti di territorio scarsamente edificate, già parzialmente

urbanizzate o di facile urbanizzazione, nelle quali sono previsti nuovi insediamenti a carattere prevalentemente residenziale, sia per lo sviluppo socio-economico del Comune e per la crescita naturale di nuovi residenti, sia per la soddisfazione di fabbisogni insediativi pregressi della popolazione già residente (NTA del PRG di Valenza, art. 13.1.8)".

Per il lotto unitario libero in esame ricorrono i casi sopra indicati per cui il lotto è assoggettato alla formazione di Strumento Urbanistico Esecutivo

Gli indici ed i parametri urbanistici ed edilizi stabiliti dal PRGC per l'area **C4 C** sono i seguenti:

- Superficie territoriale (ST) SUE C4 C: 4.534,14 mq
- Superficie fondiaria : 2.934,73 mq
- Indice di sfruttamento: 0.30 mc/mq
- Volumetria edificabile max ammissibile : 1.360,24 mc
- capacità insediativa: 12 AE



Vista prospettica da Est verso Ovest



Vista prospettica da Nord verso Sud

Il quadro programmatico – la compatibilità esterna

Nella tabella successiva sono elencati i piani/programmi che compongono quadro programmatico in cui si inserisce il S.U.E. P.E.C. C4 C:

Denominazione piano/programma	Promotore	anno	Ambito territoriale	Stato di attuazione
P.R.G.C.–Piano Regolatore Generale Comunale come modificato dalla Variante non strutturale n. 44/2013	Comune di Valenza	2013	Territorio Comunale	Approvata con CC n. 87 del 13/11/2013
P.R.G.C.–Piano Regolatore Generale Comunale come modificato dalla Variante parziale n. 42/2012	Comune di Valenza	2012	Territorio Comunale	Approvata con CC n. 29 del 12/04/2012
P.T.P. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	Provincia di Alessandria	2002	Territorio Provinciale	Deliberazione N°223-5714 del 19 febbraio 2002

P.T.R. Piano Territoriale Regionale	Regione Piemonte	2011	Territorio Regionale	Approvato con DCR n. 122-29783 del 04 Agosto 2009
P.P.R. Piano Paesaggistico Regionale	Regione Piemonte	2009	Territorio Regionale	Adottato dalla Giunta Regionale con DGR n.53-11975 del 4 agosto 2009
P.C.A. Piano di classificazione acustica	Comune di Valenza	2004	Territorio Comunale	Approvato con Delibera C.C.

Il P.E.C. è un piano esecutivo ovvero uno degli strumenti attraverso cui viene attuato il Piano Regolatore Generale.

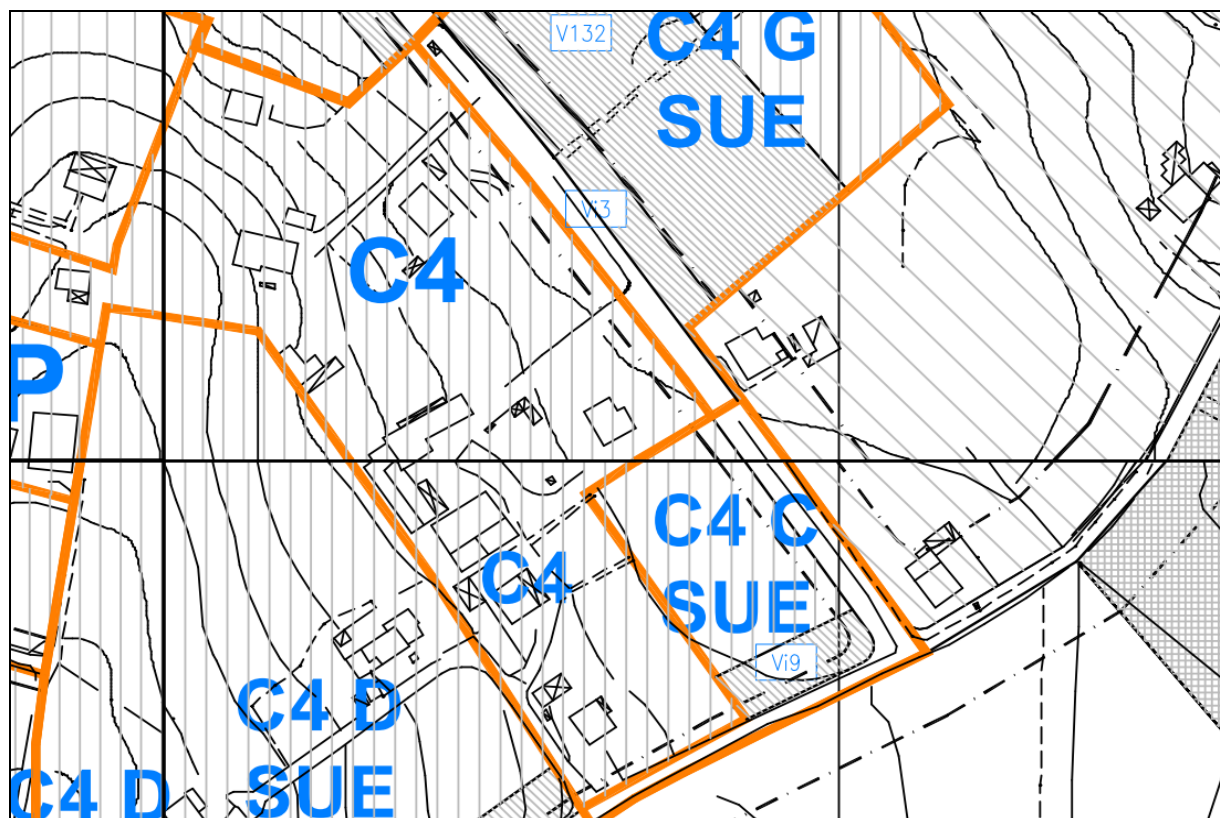
Ne consegue che le quantità e le modalità ammesse e prescritte per l'edificazione all'interno del PEC, sono definite dal PRG che è lo strumento urbanistico generale con valenza giuridica che a sua volta deve essere coerente e compatibile con i piani e programmi sovraordinati.


































Per quanto riguarda l'attuazione del PEC **C4 C**, questa avviene attraverso titoli edilizi diretti che recepiscono le prescrizioni attuative qualitative e quantitative definite dal PEC.

Gli interventi ammessi all'interno del PEC sono sottoposti a V.A.S.

Il P.R.G.C. – Piano Regolatore Generale Comunale

La figura successiva riporta uno stralcio della tavola del PRG di Valenza (scala originale 1:5.000) comprendente l'area C4C e relativa legenda.



	AREE RESIDENZIALI DEI CENTRI STORICI ART. 13.1.1/17.1		SERVIZI E ATTREZZATURE PUBBLICHE ART. 15.1		AREE AGRICOLE ART. 13.3
	AREE RESIDENZIALI ZONE SATURE O DI COMPLETAMENTO ART. 13.1.3.4.5.6		AREE PER SERVIZI TECNOLOGICI ART. 15.2/3		AREE AGRICOLE SPECIALI ART. 13.3
	AREE RESIDENZIALI DI NUOVO IMPIANTO ART. 13.1.7/8/9		PARCHEGGI ART. 15.1		CONFINI COMUNALI
	AREE RESIDENZIALI A VERDE PRIVATO VINCOLATO ART. 13.1.10		VERDE ATTREZZATO ART. 15.1		DELIMITAZIONE AREE PROTETTE FIUME PO ART. 14.10
	AREE AD USO TERZIARIO		AREE DI SERVIZI E ATTREZZATURE PRIVATE		DELIMITAZIONE AREE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO ART. 17.3
	AREE PRODUTTIVE DI CONFERMA ART. 13.2.1/3		ZONE F ART. 16		DELIMITAZIONE AREE DI DISSESTO SUB-AREA 1A ART. 14.4
	AREE PRODUTTIVE DI NUOVO IMPIANTO ART. 13.2.2		AREE PER CONNESSIONI INTERNE ART. 7.8		DELIMITAZIONE AREE DI DISSESTO SUB-AREA 1B ART. 14.4
	AREE INDUSTRIALI DI NUOVO IMPIANTO ART. 13.2.2/5		AREE DI SALVAGUARDIA ASSOLUTA ART. 17.3		STRADE PANORAMICHE ART. 17.3
	CAVE ART. 13.6		AREE DI SALVAGUARDIA AMBIENTALE ART. 17.2		DELIMITAZIONE FASCE DI RISPETTO ART. 14
	AREA DI FONDAZIONE con pericolosità molto elevata (Piano Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Po)		AREE DI INTERESSE PAESISTICO ART. 17.3		EDIFICI IN SALVAGUARDIA DI TIPO A
	AREA DI FRANA ATTIVA (Piano Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Po)		ATTIVITA' PRODUTTIVE IN ZONE IMPROPRIE ART. 13.2.4		EDIFICI IN SALVAGUARDIA DI TIPO B

Come si evince dalla tavola di PRG, l'area in questione è classificata come area residenziale libera di completamento e:

- Non presenta al suo interno edifici di salvaguardia di tipo A o B;
- Non fa parte di aree di interesse archeologico di cui all'art.17.3 delle NTA
- Non ricade all'interno dell'area protetta del Fiume Po (art.14.10)
- Non ricade all'interno di aree di interesse archeologico
- Non ricade all'interno della fascia di rispetto cimiteriale
- Non ricade all'interno della fascia di rispetto del depuratore e dell'acquedotto
- Non è interessata da strade panoramiche e aree di dissesto
- Ricade solo parzialmente all'interno delle fasce di rispetto stradale di cui all'art. 14.1, che definiscono il limite del filo degli edifici in progetto

P.C.A. – Piano di Classificazione Acustica

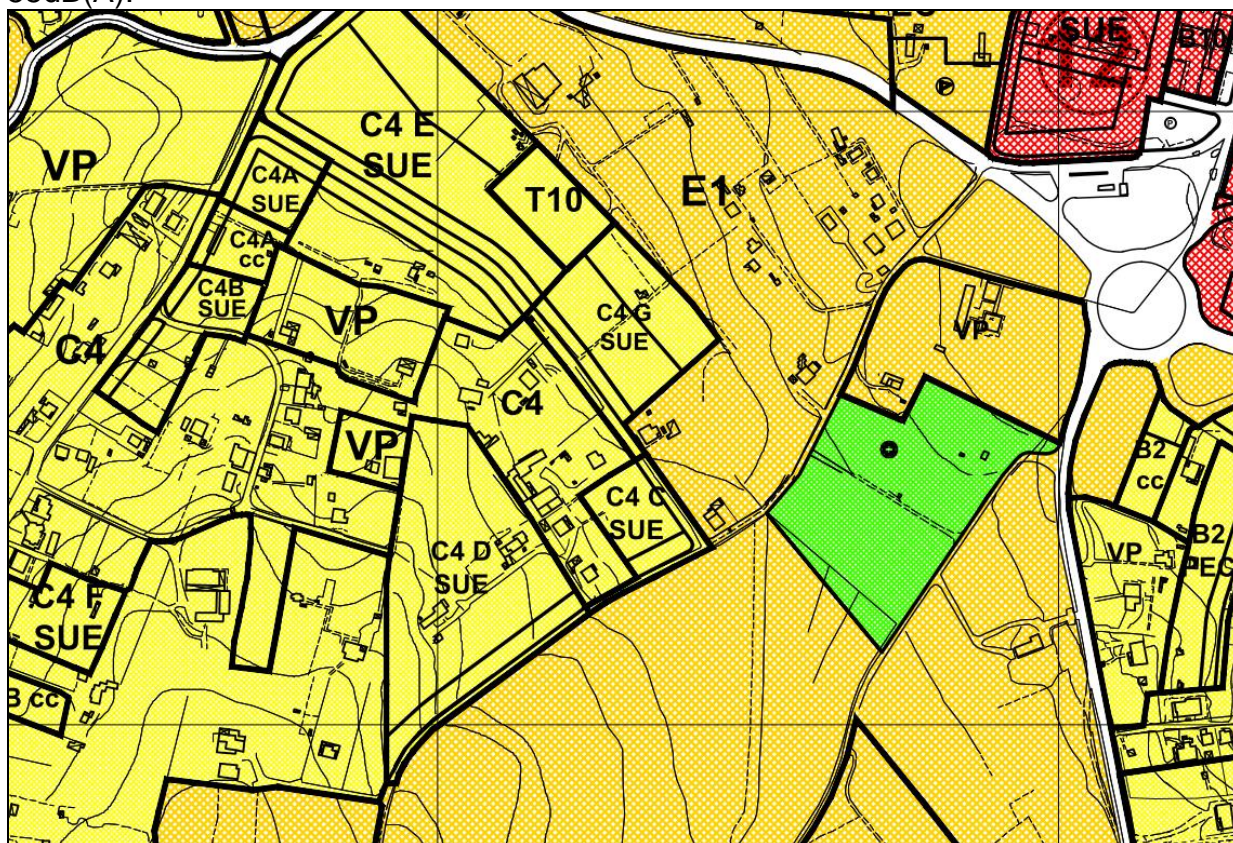
La figura seguente riporta uno stralcio della Tavola A (con la relativa legenda) del Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Valenza elaborato ai sensi dell'art. 6 della legge 447/95.

L'area SUE C4C è classificata in Classe 2: Aree residenziali.

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

I valori limiti diurni e notturni in emissione sono rispettivamente 55 e 45 dB(A); i valori limite assoluti di immissioni sono 60 e 50dB(A) rispettivamente; i valori di qualità

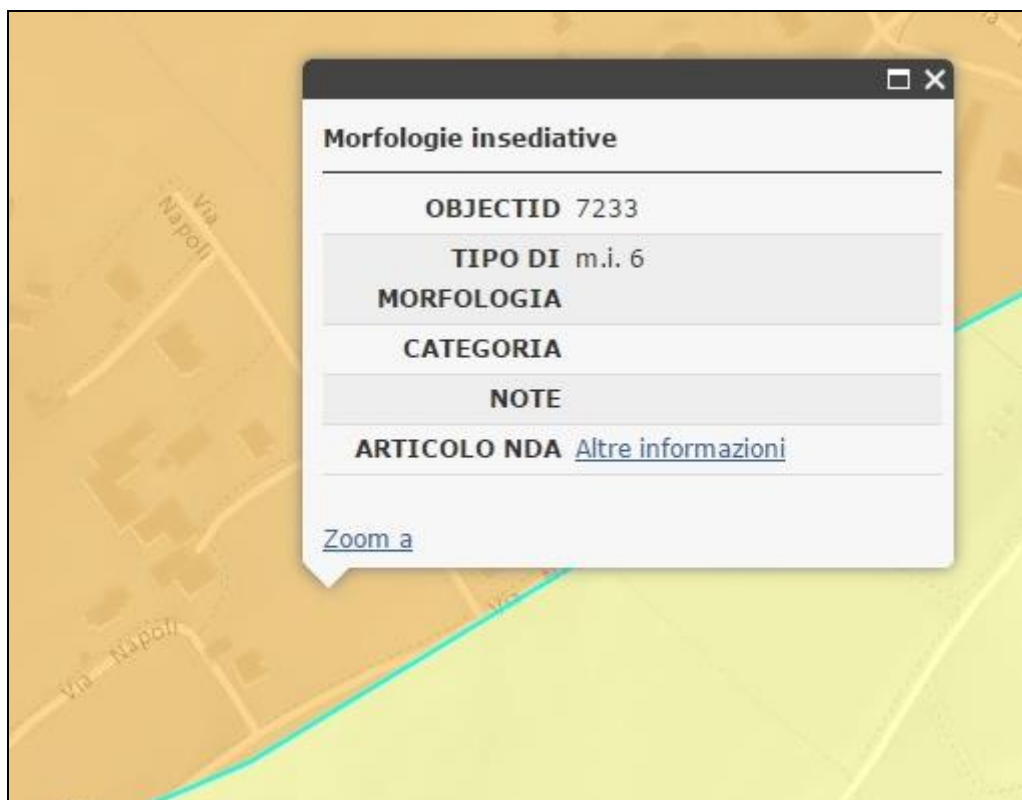
sono 57 e 47 dB (A); i valori di attenzione in immissione riferiti a un'ora 70 e 55dB(A).



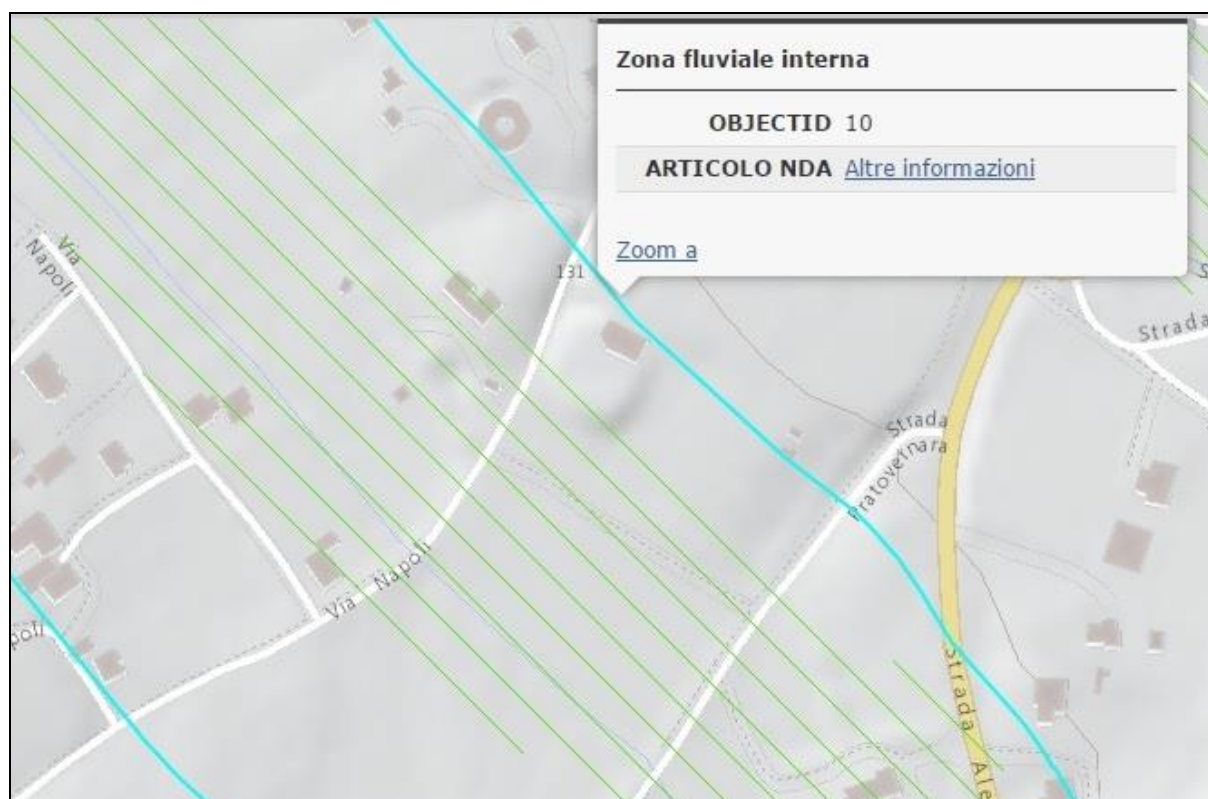
II P.P.R. – Piano Paesistico Regionale

L'area di PEC, come tutto il comune di Valenza, fa parte dell'ambito di paesaggio n. 7007 individuato dal Piano Paesaggistico Regionale adottato, che lo classifica come "Naturale/rurale o rurale insediato a media rilevanza e integrità".

Per quanto concerne la componente morfologico - insediativa, l'area **PEC C4C** appartiene alle aree caratterizzate da insediamenti a bassa densità, prevalentemente residenziale (art. 38 - tipo di morfologia m.i. 6 - tavola P4 – vedi immagine successiva).



In merito alla componente naturalistico-ambientale, l'area in questione presenta una zona fluviale interna (Art. 14 - sistema idrografico - Tavola P4 – vedi immagine successiva) ed aree di elevato interesse agronomiche (Art. 20).





In prossimità dell'area oggetto di PEC, è presenta una componente Storico-culturale - viabilità storica e patrimonio ferroviario (art. 22 - tipo SS12 - rete viaria di età moderna e contemporanea – vedi immagine successiva) che non implica nessun vincolo particolare.



Il PPR riporta all'interno della tavola P2 la presenza di aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004, lettera C: fiumi, torrenti, corsi d'acqua"; lettera c: fasce di 150 cm). Nello specifico è presente il Rio Fogliabella – vedi immagine successiva.



Infine, l'area PEC non è interessata da elementi percettivi di pregio, quali belvedere, fulcri, percorsi panoramici, etc.

Il Piano Territoriale della Provincia di Alessandria (P.T.P.)

In ottemperanza ai disposti dell'art. 20, comma 2, lettera a) del D. Lgs 18/08/2000, n. 267 ed in attuazione degli obiettivi descritti nel Documento d'indirizzi approvato dal Consiglio Provinciale il 24.03.1997, delibera n. 22, il PTP suddivide il territorio provinciale in ambiti a vocazione omogenea (Tav. B allegata alla Relazione illustrativa) individuati in base a vocazioni prevalenti in relazione alle caratteristiche storico culturali, paesaggistico - ambientale, socioeconomiche e insediative.

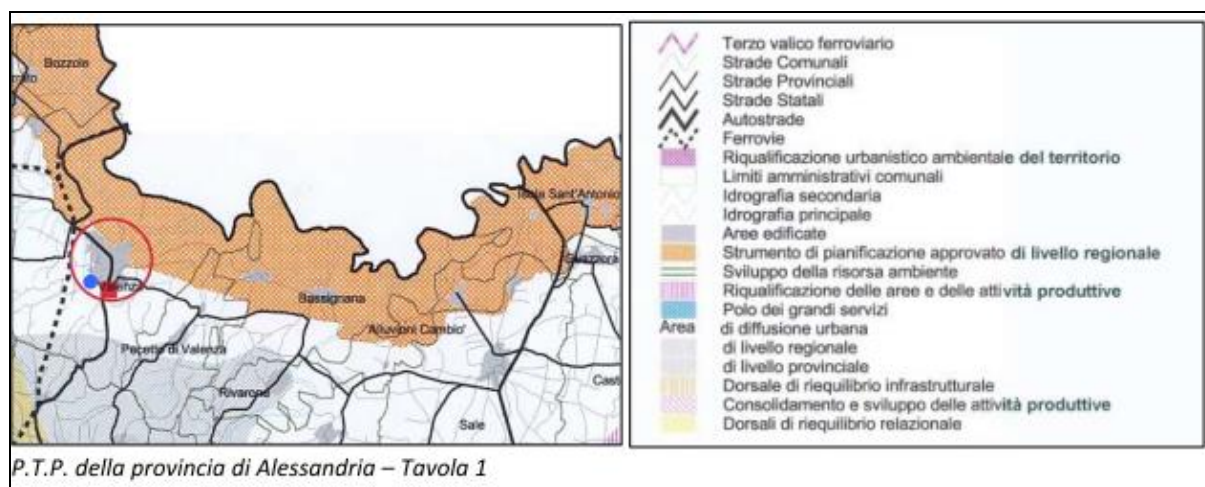
Per ogni ambito vengono individuati gli obiettivi di sviluppo prevalenti, direttamente espressi dalla vocazione del territorio.

L'area PEC, come tutto il territorio comunale, è compresa nell'ambito 4 "*Valenza e il Valenzano*".

Gli obiettivi di sviluppo territoriale principali definiti dal PTCP per quest'area sono:

- sviluppo del polo orafa
- sviluppo delle attività di promozione (didattiche, fieristiche e ricettive)
- consolidamento delle attività agricole in atto

La figura sottostante riporta uno stralcio della Tavola 1 del PTCP di Alessandria, contenente gli obiettivi della pianificazione territoriale di area vasta.



Come si vede l'ambito PEC (puntino azzurro nella figura soprastante) non appartiene a nessuna delle classificazioni areali individuate dal piano (dorsale di riequilibrio infrastrutturale o relazionale, consolidamento e sviluppo attività produttive). L'area inoltre non è ricompresa negli "ambiti a vocazione turistica", né ricade all'interno di aree classificate di interesse o rischio archeologico.

P.T.R – Piano Territoriale Regionale

Il PTR della Regione Piemonte è stato approvato con DCR n. 122-297883 del 21 luglio 2011 e costituisce "atto di indirizzo per la pianificazione territoriale e settoriale di livello regionale, sub-regionale, provinciale e locale per un governo efficiente e sostenibile delle attività sul territorio della regione." (art. 5)

Il PTR articola il territorio regionale in Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT), e per ciascuno di essi descrive le linee d'azione prevalenti da prendere in considerazione per la definizione delle politiche per lo sviluppo locale.

Il comune di Valenza rientra nello AIT n. 19. Si riporta di seguito la scheda sintetica estratta dal PTR

AIT 19 - Alessandria	
Tematiche	Indirizzi
Valorizzazione del territorio	Riqualificazione del contesto urbano di Alessandria, attraverso il risanamento e recupero di aree dismesse, interventi di ristrutturazione urbanistica legati a quelli del nodo ferroviario e degli impianti logistici. Riqualificazione e messa in sicurezza idraulica delle fasce fluviali del Tanaro, del Bormida e del Po. Rafforzamento della connettività del nodo urbano: completamenti della rete stradale e del sistema di trasporto pubblico quale polo di interconnessione della rete dei Movicentro nella provincia (Alessandria, Acqui, Novi, Tortona). Potenziamento di Alessandria come polo regionale di servizi scolastici, universitari e ospedalieri. Controllo della dispersione urbana e realizzazione di APEA ad Alessandria e a Valenza.
Risorse e produzioni primarie	Salvaguardia dei suoli agricoli e delle risorse idriche (stato ambientale e consumi); produzioni di biomasse da arboricoltura e biocarburanti da cereali, integrate nel piano energetico regionale assieme a quelle della pianura casalese e tortonese.
Ricerca, tecnologia, produzioni industriali	Distretto industriale orafa di Valenza: sostegno regionale al rafforzamento del sistema delle imprese e allo sviluppo di funzioni di innovazione tecnologica, progettazione, design, marketing e formazione, per un miglior inserimento del sistema locale nella filiera nazionale e internazionale, potenziamento della fiera. Collegamenti con la logistica e i servizi per le imprese di Alessandria. Sistema industriale e polo di servizi di Alessandria: sostegno allo sviluppo di servizi per le imprese, ricerca, trasferimento tecnologico e formazione, in connessione con la presenza di corsi e dipartimenti dell'Università del Piemonte Orientale e del Politecnico di Torino e di istituti tecnici specializzati. Sostegno allo sviluppo della plasturgia, dei biocarburanti e delle produzioni legate alla logistica, in rete con gli AIT di Tortona (Parco Scientifico Tecnologico Valle Scrivia) e Novi Ligure Attrazione di imprese hi-tech.
Trasporti e logistica	Potenziamento e ristrutturazione del nodo ferroviario d'interscambio di Alessandria; creazione del distretto logistico integrato nel quadro del sistema retroporto di Genova (insieme agli AIT di Tortona e Novi Ligure) e del Corridoio 24 Genova-Sempione. Potenziamento dell'accessibilità autostradale (nuova tratta Strevi-Predosa della A26).
Turismo	Alessandria come polo organizzativo di supporto dell'offerta turistica del quadrante sud-est, in connessione con Acqui, Casale Monferrato e Asti.

Inoltre all'art. 31 il PTR fornisce le direttive alla pianificazione locale relativamente al contenimento del consumo di suolo. Si riportano di seguito alcuni stralci dal comma [9]:

- (...)
- non è ammessa la previsione di nuovi insediamenti residenziali su territori isolati dagli insediamenti urbani esistenti. Il nuovo insediato deve porsi in aree limitrofe ed organicamente collegate alla città già costruita, conferendo a quest'ultima anche i vantaggi
- quando le aree di nuovo insediamento risultino alle estreme propaggini dell'area urbana, esse sono da localizzare ed organizzare in modo coerente con i caratteri delle reti stradali e tecnologiche e concorrere, con le loro morfologie compositive e le loro tipologie, alla risoluzione delle situazioni di frangia e di rapporto col territorio aperto evitando fratture, anche formali, con il contesto urbano. Nella scelta delle tipologie del nuovo edificato sono da privilegiare quelle legate al luogo ed alla tradizione locale;
- (...)

Il comma [10] fissa la soglia di incremento massimo di consumo di suolo ad uso insediativo consentito ai comuni per ogni quinquennio, nel 3% della superficie urbanizzata esistente.

Il documento "Monitoraggio del consumo di suolo 2012" predisposto a cura della Regione Piemonte, calcola il consumo di suolo da superficie urbanizzata al 2008 nel comune di Valenza, pari a 460,4 ha: ne consegue che la superficie territoriale del PEC C4 C costituisce lo 0,1% della suddetta superficie urbanizzata.

Problemi ambientali e pertinenza del PEC per l'integrazione delle considerazioni ambientali e la promozione dello sviluppo sostenibile

Il PEC – Piano Esecutivo Convenzionato – non è un progetto urbanistico generale, quindi non ha una valenza strategica.

Di conseguenza l'integrazione delle considerazioni ambientali all'interno del PEC attiene principalmente all'individuazione di modalità attuative che comportino la minimizzazione degli effetti ambientali indotti dall'aumento del carico urbanistico e antropico definiti a monte del PEC, dal Piano Urbanistico Generale Comunale.

Il possibile contributo del PEC alla promozione dello sviluppo sostenibile si colloca principalmente all'interno delle norme tecniche di attuazione, che possono introdurre parametri edilizi, indici e prescrizioni tipologiche e costruttive di maggior dettaglio rispetto a quanto contenuto nel PRG, purché non in contrasto con questo.

A titolo di esempio, le NTA di un PEC possono introdurre o meglio specificare prescrizioni relative a:

- performance energetiche degli edifici
- modalità e sistemi di raccolta e riutilizzo delle acque piovane
- sistemi per il risparmio idrico
- modalità di raccolta e gestione dei rifiuti
- collocazione, progettazione e gestione del verde pubblico e privato, anche in chiave ecologica,
- collocazione edifici al fine di ottimizzare la prestazione ecologica dell'area (varchi ecologici, etc.)
- riduzione al minimo dell'impermeabilizzazione del suolo
- barriere verdi e protezione dal rumore della rete viabilistica, dei locali tecnici e delle attività commerciali.

Il progetto, nel suo specifico, tenderà a modificare una parte pressoché poco rilevante rispetto al contesto esistente (in progetto si prevedono tipologie costruttive con al massimo un piano fuori terra), e con morfologie, forme e volumi simili alle costruzioni esistenti presenti nelle immediate vicinanze (sagome in piante prettamente rettangolari e alzati a conformazione parallelepipedica, quasi prive di rientranze, di avancorpi o aggetti in grado di "animare" o "vivacizzare" l'intera composizione architettonica).

La gamma degli elementi costitutivi si può riassumere in elementi caratteristici della zona:

- elementi portanti sopra al piano di campagna formati da muratura intonacata e tinteggiata mediante colori concordati con l'ufficio tecnico,
- elementi portanti al di sotto del piano di campagna costituiti da struttura in c.a.,

- copertura a falde inclinate con manto di copertura in coppo di Francia o tipologie simili,
- lattoneria in rame o in lamiera preverniciata in tinta,
- recinzione esterna a confine composta da muretto basso in cls faccia vista, eventualmente intonacato e da soprastante recinzioni in ferro,

Inoltre, lo spazio pubblico sarà realizzato mediante pavimentazione in asfalto a tinta rossa come previsto dal codice della strada (a comporre e a completare gli spazi di percorrenza pedonale) e mediante pavimentazione in asfalto (a definire e risolvere gli spazi di manovra mezzi automobilistici, stalli di parcheggio e area ecologica).

La mitigazione del nuovo spazio parcheggio pubblico e dell'area ecologica avverrà attraverso il "confinamento" di tali spazi utilizzando una striscia verde ed una striscia pedonale rossa adiacente con Strada Rattapelosa e una striscia verde contigua con il confine del lotto privato nr. 03. Il verde privato sarà distinto da alberi di medio fusto posti a distanza dai confini come previsto da regolamento comunale.

Si precisa, infine, che l'ambito esistente ed il contesto paesaggistico, alla luce delle indicazioni sopra riportate, rimarrà lineare, uniforme e coerente con le condizioni e situazioni esistenti e gli effetti di trasformazione del paesaggio derivanti dal progetto in essere saranno ridotti e moderati.

CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE INTERESSATE

L'uso del suolo attuale, desunto dalle ortofoto e dai sopralluoghi effettuati, indica un'area in gran parte incolta, con aree già edificate sia a residenza sia a servizi. La vegetazione è rada, con presenza di qualche arbusto e albero di alto fusto lungo le strade adiacenti, mentre la parte centrale appare al momento priva di vegetazione.

Per una valutazione estesa delle caratteristiche ambientali dell'area in questione, e delle aree adiacenti potenzialmente interessate dagli eventuali effetti ambientali derivanti dalla realizzazione degli interventi previsti dal PEC, sono di seguito esaminati i seguenti aspetti:

- appartenenza ad ambiti naturali protetti (parchi, SIC, ZPS)
- vincolo idrogeologico
- zonizzazione acustica
- presenza di vincoli paesaggistici sovraordinati
- presenza di vincoli ambientali/paesaggistici definiti dal PRG
- presenza di vincoli fasce di rispetto attrezzature di interesse pubblico (es. cimiteri, depuratori)
- vincoli per la salute umana (elettrodotti, stabilimenti RIR)
- caratteristiche dei suoli (pedologia e classi di capacità agricola)
- aree di ricarica della falda
- presenza di reticolo fluviale
- colture tipiche/pregiate
- aree di captazione idropotabile
- vincoli di destinazione agricola
- usi civici

- fasce di rispetto stradali
- aree boscate

Valenza ecologica naturalistica

Né l'ambito di PEC, né il suo intorno, fanno parte di aree protette (parchi nazionali, regionali o provinciali), siti appartenenti alla rete Natura 2000 o siti di importanza regionale. L'area protetta più vicina è la Riserva naturale della Confluenza del Sesia e del Grana e della Garzaia di Valenza, che dista in linea d'aria più di 2 km dal perimetro del PEC, e non è funzionalmente direttamente collegata all'area PEC, essendo da questa separata dal tessuto urbanizzato dell'abitato di Valenza.

L'area PEC non è classificata come zona boscata, la copertura vegetazionale allo stato attuale è caratterizzata da prato erboso e rovi.

Inquadramento paesaggistico

Come indicato nei precedenti capitoli, l'area di PEC, come tutto il comune di Valenza, fa parte dell'ambito di paesaggio n. 7007 individuato dal Piano Paesaggistico Regionale adottato, che lo classifica come "Naturale/rurale o rurale insediato a media rilevanza e integrità". Per quanto concerne la componente morfologico - insediativa, l'area PEC SUE C4C appartiene ad area residenziale di nuovo impianto.

L'area non appartiene ad ambito rurali di particolare interesse paesaggistico, quali definiti dall'art. 32 del PPR.

Nell'intorno dell'area, non sono presenti beni paesaggistici tutelati dal D. lgs 42/2004 ed in particolare l'area PEC non è interessata da elementi percettivi di pregio, quali belvedere, fulcri, percorsi panoramici, etc.

L'area PEC non è inserita nella lista Patrimonio Unesco, nella lista SIC (Siti di Importanza Comunitaria), nella lista ZSC (Zone Speciali di Conservazione) e nella lista ZPS (zone di protezione speciali)

Vincoli Ambientali e Paesaggistici.

L'area PEC non fa parte di aree vincolate ai sensi del D. lgs 42/2004 all'interno dell'area e dentro un raggio di 1 km . L'unico bene vincolato ai sensi del D. lgs 42/2004, art. 136 nel comune di Valenza è il Parco della villa Badini Confalonieri (A023), situato nel centro storico, oltre a 2 km a nord-est linea d'aria dal perimetro del PEC.

Risorse Idriche

Reticolo Idrico superficiale

Il Po dista in linea d'aria circa 2,5 km dall'area PEC in direzione nord- nordest, parallelo al corso del Po.

Il corpo più vicino è il Rio Fogliabella. Questo corso d'acqua fa parte dell'elenco delle acqua pubbliche (denominazione Vallone Fogliabella) sulle quali l'autorizzazione ai fini ambientali subdelegata ai comuni ai sensi della legge regionale 20/89 (corsi d'acqua compresi nel decreto reale 29 Settembre 1919 che approva l'elenco delle acqua pubbliche della Provincia di Alessandria).

Nel punto di minore distanza il perimetro dell'are **SUE C4 C** si trova a circa 50 m di distanza dal Rio Fogliabella.

Dal punto di vista della tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee, l'area PEC:

- *rimane all'interno della fascia di rispetto dal Rio Fogliabella, trovandosi ad una distanza inferiore a 150 m*
- *Non appartiene, neppure parzialmente, a Zone di protezione delle acque destinate al consumo umano (Tavola 8, art. 24 PTA: zone di ricarica della falda, aree in cui sono localizzati campi pozzi di interesse regionale, zone di riserva caratterizzate dalla presenza di risorse idriche superficiali e sotterranee non ancora destinate al consumo umano, ma potenzialmente destinabili a tale uso)*
- *Non e' classificata come Zona vulnerabile da nitrati di origine agricola e zona vulnerabile da prodotti fitosanitari (artt. 21 e 22 del PTA)*

L'area PEC in essere è sprovvista di condotto fognario e per tanto si realizzerà idoneo scarico di acque reflue in conclusione del quale sarà posato un disoleatore che provvederà alla rimozione dalle acque delle sostanze fangose ed oleose mediante l'impiego di una singola cisterna. Così equipaggiata la cisterna opera due processi: "sedimentazione" e "separazione". Il primo è preposto alla separazione ed accumulo dei solidi sedimentabili (fango, limo, sabbia, ecc.), mentre il secondo provvede alla separazione ed accumulo delle sospensioni oleose (oli, idrocarburi, ecc.). Il disoleatore dispone di una valvola a galleggiante per la chiusura automatica in caso di eccesso di olio all'interno del separatore. Il disoleatore è di classe 1 (separatore coalescente secondo la definizione della tabella 1 della UNI EN 858-1) e dispone di un filtro a coalescenza innestato alla condotta di uscita dal separatore. Così conformato, il disoleatore opera come segue: le acque da trattare si immettono nel disoleatore dove i solidi sedimentabili si depositano sul fondo mentre l'acqua decantata e le sostanze leggere risalgono in superficie. L'acqua chiarificata sottostante attraversa il filtro a coalescenza e si immette nella condotta di scarico. Durante l'attraversamento del filtro le microparticelle oleose sfuggite al galleggiamento e trascinate dall'acqua coalescono, formando sospensioni più consistenti che si separano risalendo in superficie. Se lo spessore dello strato di olio galleggiante supera il limite previsto dalla norma (punto 6.5.2 della UNI EN 858-1) la valvola a galleggiante si chiude. Quando la cisterna è piena occorre provvedere alla estrazione e all'allontanamento dell'olio contenuto tramite autospurgo. Periodicamente è necessario effettuare il controlavaggio del filtro con acqua corrente. Nelle condizioni di carico compatibili con la sua dimensione nominale, il disoleatore è in grado di rimuovere le sostanze oleose presenti nell'acqua fino ad un contenuto dell'olio residuo non superiore a 5 mg/l.

Al termine del processo di chiarificazione, le acque reflue verranno innestate entro un fosso di scolo esistente diretto verso il Rio Fogliabella.

Per quanto riguarda i nuovi rifiuti fognari prodotti dalle nuove unità abitative in progetto, si prevede l'utilizzo, a monte del nuovo condotto fognario in progetto, di

idonee fosse Imhoff opportunamente dimensionate. Detto sistema risulta appropriato e previsto per legge trattandosi di un nuovo insediamento con meno di 50 A.E..

A monte di ogni vasca sarà installato un degrassatore e gli scarichi di acque meteoriche saranno deviati a valle della fossa Imhoff.

Rischio Idrogeologico

Né l'area PEC né il suo intorno sono classificati dal Piano stralcio di Assetto Idrogeologico come aree esondabili. Non sono segnalate frane attive o quiescenti o altri elementi di rischio attivo o potenziali che interessino, anche parzialmente, l'area PEC o il suo intorno (vedi relazione geologica allegata)

Caratteristiche del suolo

Per maggiore indicazione si rimanda a quanto riportato nella dettagliata relazione geologica allegata.

Classificazione acustica

L'area PEC C4 C è classificata in Classe 2: Aree residenziali.

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

I valori limiti diurni e notturni in emissione sono rispettivamente 55 e 45dB(A); i valori limite assoluti di immissioni sono 60 e 50 dB (A) rispettivamente; i valori di qualità sono 57 e 47 dB(A); i valori di attenzione in immissione riferiti a un'ora 70 e 55dB(A).

CARATTERISTICHE ED IDENTIFICAZIONE DEGLI IMPATTI

Il Piano Esecutivo Convenzionato (PEC) oggetto di studio prevede la realizzazione di nuovi insediamenti ad uso residenziale che possono generare, in fase di esercizio, una serie di impatti per i quali occorre considerare i seguenti elementi:

- ✓ **Probabilità, durata, frequenza e reversibilità**
 - La realizzazione delle previsioni di piano, poiché comporta nuovo consumo di suolo, altera fisicamente il territorio in modo permanente. L'entrata a regime delle nuove destinazioni d'uso comporterà inoltre un incremento del consumo di risorse e la produzione di sostanze inquinanti in termini di rifiuti, carico organico in fognatura, emissioni atmosferiche.
- ✓ **Carattere cumulativo**
 - Si individua una cumulazione di impatti negativi relativa specialmente alle emissioni atmosferiche (in particolare CO₂) legate all'incremento dei consumi energetici e del traffico veicolare.

- ✓ **Rischi per la salute umana o per l'ambiente** (ad es. in caso di incidenti).
- Le destinazioni d'uso previste non comportano rischi per la salute umana o per l'ambiente.
- ✓ **Entità ed estensione nello spazio (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)**
- Gli impatti riguardano esclusivamente la porzione di territorio interessata dal PEC e le sue immediate adiacenze.

Gli impatti previsti, in relazione alle destinazioni d'uso in progetto, derivano principalmente dall'aumento del carico antropico e dal consumo di suolo. In questa sede vengono analizzati singolarmente tali impatti e viene fornita una stima quantitativa dei loro rispettivi effetti.

Aumento del carico antropico

L'incremento del carico antropico generato dagli abitanti insediati nell'area di progetto provoca principalmente un aumento del consumo di risorse ed una produzione di rifiuti ed emissioni inquinanti. Nello specifico sono stati analizzati singolarmente i seguenti impatti, allo scopo di fornire una stima del loro effetto massimo potenziale:

- Aumento dei consumi idrici
- Aumento del carico organico convogliato verso Rio Fogliabella previo processo di depurazione sinteticamente così composto:
ABITAZIONE - DEGRASSATORE – FOSSA IMHOFF – RIO FOGLIABELLA
- Aumento del traffico
- Aumento dei consumi energetici
- Aumento della domanda di servizi pubblici

Aumento dei consumi idrici

Per stimare i consumi idrici aggiuntivi legati alla presenza dei nuovi abitanti insediati, si fa riferimento al carico antropico in termini di **abitanti equivalenti (AE)**.

L'Abitante Equivalente è definito dall'art. 74 del D. Lgs. 152/06 come "carico organico biodegradabile avente una richiesta di ossigeno a 5 giorni (BOD5) pari a 60 grammi di ossigeno al giorno" e costituisce il parametro sulla base del quale dimensionare correttamente l'impianto. Il numero di AE viene calcolato in funzione della Superficie Lorda di nuova realizzazione e della sua destinazione d'uso.

Nel caso in esame si fa riferimento alle destinazioni d'uso residenziale, i cui parametri dimensionali sono indicati di seguito:

tipologia insediamento	Volume (mc)
Residenziale	1360,24

Gli abitanti insediabili nell'area PEC C4C ammontano a 12 come dimostrato nella tabella seguente.

Volume residenziale PEC (mc)	Capacità insediativa specifica (mc/AE)	Abitanti equivalenti del PEC N.
1360,24	113,35	12

Per il calcolo dei consumi idrici si assume un fabbisogno idrico medio giornaliero di **260 l/AE giorno** e si tiene conto cautelativamente di perdite di rete pari al 15%.

Volume pro capite giornaliero l/giorno	Consumo Giornaliero l/giorno x AE =l	Consumo complessivo mc/giorno x 365 =mc/anno
Residenziale	$260 \times 12 = 3120 \text{ l}$	1138,80
Perdite di rete	$260 \times 12 \times 15\% = 468 \text{ l}$	170,82
Consumo idrico totale		1309,62

Il consumo idrico aggiunto totale corrisponde a 1309,62 mc/anno.

Aumento del carico organico convogliato in fognatura

Per il calcolo del carico di inquinante generato dal progetto a regime e convogliato in fognatura, gli indicatori più significativi sono:

- BOD5 (cioè la quantità di ossigeno disciolto necessaria ai batteri aerobici per degradare la materia organica contenuta in una certa massa d'acqua);
- COD (cioè la domanda biochimica di ossigeno), azoto e fosforo. Questi ultimi due parametri vengono quantificati in riferimento specialmente all'impatto sul ricettore.

L'art 74 del D. lgs 152/2006 definisce per gli scarichi civili un carico organico specifico pari a 60 gr BOD5 /abitante giorno; per quanto riguarda gli altri parametri invece si fa riferimento a dati standard coerenti con le indicazioni di enti internazionali accreditati (UIDA, WEF, ATW). I carichi complessivi recapitati nel Rio Fogliabella sono quindi determinabili moltiplicando i coefficienti dei singoli parametri per il numero di abitanti equivalenti precedentemente calcolato.

Inquinante	Carico pro capite g/AE giorno	Carico giornaliero Kg/ giorno	Carico annuo Kg/anno
BOD5	60	0,72	262,80
COD	110	1,32	481,80
Azoto totale (N)	12	0,144	52,56
Fosforo totale (P)	1,5	0,018	6,57

Aumento della produzione di rifiuti

Per la stima della quantità di rifiuti prodotti dal nuovo insediamento, per quanto riguarda il comparto residenziale si fa riferimento ad un valore di produzione pro -capite pari a 570 kg/abitante (valore medio nazionale). Utilizzando tale dato e

considerando che il numero di nuovi abitanti insediabili è pari a 12, l'incremento di produzione annua di rifiuti sarebbe stimabile in 6,84 tonnellate, come risulta dalla tabella seguente:

Abitanti equivalenti del PEC N.	Produzione pro capite annua Kg/anno	Produzione complessiva annua ton
12	570	6,84

Aumento del traffico

Con riferimento alle nuove localizzazioni previste nell'area di progetto, la domanda di trasporto che impegna la rete stradale a seguito dei nuovi attrattori è stata stimata pari a **9 veicoli/ora** in ingresso ed altrettanti in uscita dall'area di progetto, valore assolutamente limitato e sicuramente non in grado di modificare le riserve di capacità della rete. La viabilità in progetto è idonea a soddisfare la domanda di trasporto indotta ed a garantire la sicurezza nei tratti stradali.

In questa sede si intende stimare l'incremento delle emissioni inquinanti e climalteranti derivanti dal nuovo traffico indotto. A questo scopo si è proceduto prioritariamente a reperire tramite l'Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera (IREA), i valori di emissione delle principali sostanze inquinanti legate al trasporto su strada (biossido di carbonio CO₂, ossidi di azoto NO_x e polveri fini PM₁₀) registrate nel Comune di Valenza nel 2008. Si è tenuto conto delle emissioni relative al trasporto su strada urbana solo su automobili, trascurando dunque veicoli pesanti, motocicli etc. Il dato è stato rapportato al numero di abitanti residenti nel Comune nel corso dell'anno ed è stato così ricavato un valore di emissione per abitante.

Considerando un incremento di 12 abitanti, pari ai nuovi insediabili nell'area in esame, l'incremento di emissioni atmosferiche può essere stimato come segue:

Inquinante	Emissioni per abitante	Emissioni totali
CO₂(kt/anno)	0,000483	0,005796
NO_x(t/anno)	0,000877	0,010524
PM₁₀(t/anno)	0,0000817	0,0009804

Aumento dei consumi energetici

Per eseguire una stima dei consumi energetici del progetto a regime, si dovrebbe tenere in considerazione il contributo derivante dal fabbisogno termico degli edifici e di quello derivante dalle funzioni abitative che si svolgeranno al loro interno.

Considerata la limitata entità del nuovo insediamento la stima dei consumi energetici può essere effettuata in via sintetica.

Per la stima di massima del consumo energetico aggiuntivo legato alle funzioni abitative, si è scelto di utilizzare il dato relativo al consumo di energia elettrica per uso domestico pro-capite nell'anno 2011 ad Alessandria (fonte ISTAT) = 1.103,6 kWh.

Tale dato moltiplicato per il numero di nuovi abitanti insediabili fornisce un valore di 13.243,20 annui aggiuntivi.

Consumo domestico pro - capite	n. AE	Consumo annuo aggiuntivo
1.103,6 KWh/anno	12	13.243,20 KWh/anno

Stabiliti i consumi elettrici aggiuntivi, è possibile calcolare, attraverso l'utilizzo di un coefficiente di conversione, il bilancio delle emissioni di CO₂ da questi generate.

Consumo annuo aggiuntivo	Produzione CO ₂ per KWh (*)	Produzione annua aggiuntiva CO ₂
13.243,20 KWh/anno	203 g/KWh	2,69 ton/anno

Si precisa che tale impatto in termini di emissioni è da intendersi come impatto indiretto alla scala globale, non essendo tale energia prodotta da centrali in loco.

Aumento della domanda di servizi pubblici

Le nuove localizzazioni in progetto generano un aumento della domanda di servizi pubblici che sono stati calcolati tenendo conto dell'estensione e della destinazione d'uso dell'intervento previsto.

Gli standard in progetto soddisfano pienamente i valori richiesti.

Consumo di suolo

Il consumo di suolo è un dato fortemente sensibile in caso di nuova edificazione poiché rappresenta una perdita della naturalità ed una mutazione del paesaggio irreversibile, se non a fronte di elevati costi.

I principali impatti derivanti dal consumo di suolo sono:

- Impermeabilizzazione del suolo: ciò provoca una riduzione dell'infiltrazione delle acque meteoriche ed un aumento del ruscellamento superficiale.
- Diminuzione e frammentazione degli habitat con conseguente riduzione dei livelli di biodiversità del sistema ambientale interessato.
- Diminuzione della produzione agricola.

Nel caso in esame l'area interessata dal PEC è collocata in continuità con il tessuto residenziale consolidato.

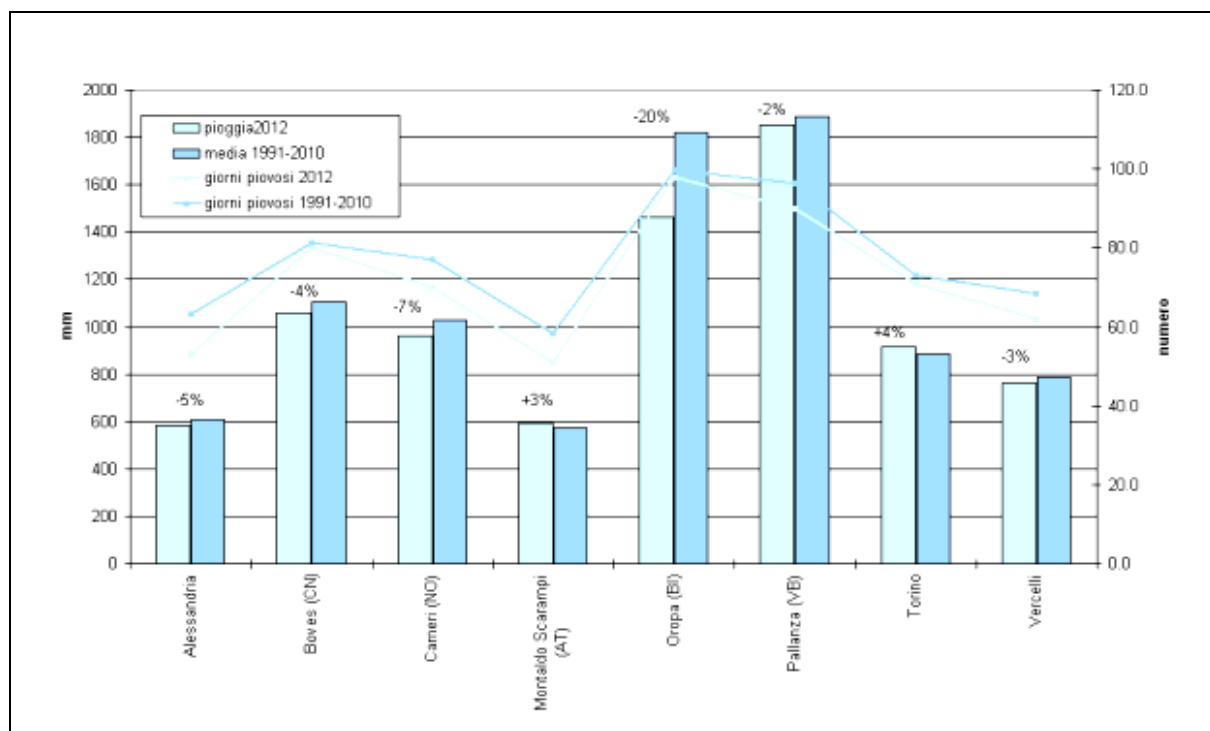
L'area è attualmente in gran parte incolta, presenta una copertura vegetazionale rada e di scarso pregio. Il sito non ospita alcuna produzione agricola.

E' possibile affermare dunque che l'intervento in progetto non incida in maniera diretta sulla riduzione della produzione agricola né sulla riduzione degli habitat naturali, ma provochi un impatto solo in termini di impermeabilizzazione del suolo.

Nel calcolo della nuova superficie impermeabilizzata occorre considerare che sono previste delle aree a verde pubblico/ad uso pubblico per una estensione di circa mq. 300,00.

Valutata la limitata consistenza delle dimensioni dell'area si considera, con carattere assolutamente cautelativo, la superficie impermeabile corrispondente alla superficie del lotto. La nuova superficie territoriale complessiva impermeabilizzata può essere quindi considerata pari a mq 4.534,14.

Per il calcolo dell'aumento del deflusso superficiale si fa riferimento alla media delle precipitazioni cumulate nella Provincia di Alessandria negli anni compresi tra il 1991 ed il 2010, tratta dal report "Il clima in Piemonte 2012" redatto da Arpa Piemonte



Dal grafico si rileva che tale valore è pari a circa 600 mm.

Per il calcolo del volume meteorico defluito, si utilizza il coefficiente di deflusso 0,9.

	Superficie (mq)	Volume meteorico [mc]	Coefficiente di deflusso	Volume defluito [mc]
superficie impermeabilizzata	4.534,14	2.720,48	0,9	2.448,43
Totale				2.448,43

Il volume d'acqua defluito, che costituirà quindi un ulteriore aggravio al carico convogliato nel Rio Fogliabella, è pari a **2.448,43 mc**.

CONCLUSIONI

La tabella sottostante riporta sinteticamente gli esiti delle valutazioni effettuate, confrontandoli con i criteri di controllo stabiliti dall'Allegato VI al D. lgs 152/2006 e s.m.i.

Tabella11: Criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi contenuti nell'Allegato VI al D.lgs152/2006e s.m.i.

Criterio di controllo (AllegatoVID.lgs152/2006)	Contenuti del PEC "C10"
1. Caratteristiche del Piano o del Programma	
In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	Il PEC non prevede la realizzazione di progetti sottoposti a VIA e/o opera di grandi dimensioni, comportanti rischi per l'ambiente e la salute umana. Il PEC non è un piano di allocazione di risorse economiche dirette.
In quale misura il piano o il programma influenza altri Piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;	Il PEC si colloca all'ultimo gradino della gerarchia della pianificazione territoriale ed urbanistica e non influenza quindi piani sottordinati. Non definisce strategia di sviluppo territoriale ma da' attuazione alle previsioni urbanistiche del PRG
La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile; problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	Il PEC è pertinente in relazione alla tematica del consumo e impermeabilizzazione del suolo, ma la sua scala ridotta lo rende meno pertinente alle tematiche globali (riscaldamento globale, inquinamento atmosferico, politica energetica
la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).	Le ridotte dimensioni del PEC ed il suo carattere di regolamentazione dell'uso del suolo ne fanno uno strumento poco rilevante per l'implementazione della normativa comunitaria che attiene maggiormente a piani settoriali o di livello superiore
2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate	
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Gli effetti sul consumo del suolo sono certi, di lunga durata e difficilmente reversibili una volta in atto. Per contro, nel caso in oggetto sono di dimensioni ridotte e già previsti dagli strumenti di pianificazione esistenti
Carattere cumulativo degli effetti	Non vi sono altre azioni che agiscono in maniera cumulativa o sinergica con quelle evidenziate nei paragrafi precedenti
Natura transfrontaliera degli effetti	Nessuno
Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)	Nulli. Il PEC non prevede l'insediamento di attività produttive a rischio di incidente rilevante o qualsiasi altra attività nociva
Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	L'entità degli effetti è estremamente limitatocosi come l'ambito spaziale: il consumo di suolo è limitato a poche e delimitate aree identificabili in una bassissima percentuale del territorio comunale. Gli effetti sul ciclo idrologico sono del tutto trascurabili ed assenti su ambiti di territori

	sensibili non rientrando il comune nelle zone di ricarica della falda né nelle relative zone di pertinenza
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale	L'area in oggetto non è rilevante dal punto di vista ecologico né in relazione al patrimonio culturale
Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Non sono presenti aree protette di livello nazionale, comunitario o internazionale, né siti di Interesse comunitario o altri vincoli relativi agli aspetti paesaggistici, archeologici, storicoculturali o inerenti il rischio idrogeologico
Superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite	Il PEC non produce effetti significativi sui livelli di qualità ambientali definiti dalla legislazione quali concentrazione di inquinanti in atmosfera, qualità delle acque, campi elettromagnetici

La lista di controllo evidenzia come **non sussistano**, nel caso in questione, elementi che portino a ritenere che il PEC possa produrre effetti significativi sull'ambiente, né che sussistano particolari condizioni territoriali e ambientali rispetto alle quali le azioni di piano possano risultare negativamente impattanti.

Gli effetti prodotti dalle nuove edificazioni appaiono:

- Prevedibili e quantificabili;
- Quantitativamente limitati;
- Spazialmente circoscritti;

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene che il PEC in oggetto non debba essere sottoposto al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D. lgs 152/2006 e s.m.i